



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.05**

06 - 07 - 08 - 09 GENNAIO 2017



I FATTI DI ANDRIA

IL CASO

TRA CANOSA ED ANDRIA

LA DENUNCIA

Il nipote del paziente canosino sottolinea i ritardi dell'arrivo dell'ambulanza e del medico emodinamista ad Andria

Paziente muore d'infarto ed il nipote denuncia «Tutta colpa dei ritardi»

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Un infarto notturno, una folle corsa in ospedale, lunghi minuti di attesa per una ambulanza che non arriva, poi il trasferimento all'Ospedale di Andria. Quando il paziente arriva all'ospedale andriese il medico emodinamista non c'è ancora e quando arriva è già troppo tardi.

L'episodio è accaduto l'altra notte ed è stato raccontato in una lettera inviata anche alla Procura della Repubblica di Trani e al direttore generale della Asl Bt, dal nipote dell'uomo deceduto, Pasquale Lorusso.

«Nella notte tra mercoledì e giovedì - racconta Lorusso - mio zio, Giulio Andriolo, settant'anni, di Canosa, ha avuto un malore. Ho chiamato il 118 e mi hanno detto che l'ambulanza di Canosa di Puglia era bloccata al Pronto soccorso di Andria. A quel punto ho accompagnato mio zio con la mia auto al pronto Soccorso di Canosa di Puglia: qui il dott. Ernesto La Salvia, dopo gli accertamenti del caso, ha diagnosticato un infarto».

Secondo il racconto di Lorusso, il dott. La Salvia avrebbe chiamato immediatamente l'emodinamista di

Andria ed attivato il «reperibile» per poter far effettuare l'intervento di angioplastica.

«Poi ha contattato il 118 per poter trasportare mio zio Giulio ad Andria ma l'ambulanza era ancora bloccata ad Andria in Pronto soccorso. Il medico, nonostante fosse presente il cardiologo ed avesse la pronta disponibilità del rianima-

un'ora dal dott. La Salvia, non era presente in ospedale».

Da qui la denuncia: «Abbiamo dovuto aspettare ulteriori 30 minuti fino all'arrivo del medico e mio zio è morto - sostiene Lorusso - a causa di ritardi organizzativi e soprattutto per il mancato arrivo in tempo utile sia del medico emodinamista che della ambulanza del 118 a Canosa».

tore e dell'ambulanza ospedaliera, con relativo autista - sostiene Lorusso - ha aspettato l'arrivo da Andria dell'ambulanza del 118 di Canosa. Il medico del 118 di Canosa giunti in pronto soccorso con immediatezza portava mio zio ad Andria in emodinamica. Però nonostante il medico dell'emodinamica fosse stato avvertito da almeno

Insomma: la serie di presunti ritardi sarebbero risultati fatali per settantenne: «Spero - conclude Lorusso nella sua lettera - che queste morti finiscano nel nostro territorio e spero che la Procura della Repubblica faccia luce sugli eventuali errori organizzativi della Asl Bat».

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

LA VICENDA LA SEGNALAZIONE È GIUNTA SULLA SCRIVANIA DEL DIRIGENTE CHE CHIARISCE CHE NON SI TRATTA DI MALASANITA

«Comportamenti corretti dei clinici» Il direttore generale dell'Asl Bt, Narracci, ha avviato subito un'indagine interna

● **ANDRIA.** la risposta della Direzione Sanitaria aziendale della Asl Bat non soi è fatta attendere.

In una nota, al direzioen comunica che «ha avviato subito una indagine interna per verificare quanto accaduto: dai dati registrati è emerso che il paziente è arrivato al Pronto Soccorso di Canosa a mezzanotte e trenta ed è stato trattato fino a mezzanotte e 58 minuti: la diagnosi certa è stata di infarto acuto miocardico. Subito dopo, il paziente è stato tra-



ASL BT Ottavio Narracci

sportato con il 118 all'ospedale di Andria».

«Alle ore 1.30 presso l'ospedale di Andria sono intervenuti l'anestesiista e il cardiologo che hanno effettuato tutte le manovre salvavita» persegue la nota.

«Dai primi riscontri - dice il direttore generale della Asl Bt, Ottavio Narracci - abbiamo avuto modo di verificare la correttezza dei comportamenti adottati da tutti i clinici che sono intervenuti».

[pa.pin.]

La centralina per monitorare l'inquinamento dell'aria

È stato deliberato dal Comune l'acquisto dell'impianto mobile di rilevamento

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** È del 29 dicembre 2016 la determina dirigenziale n. 3369 con cui il settore ambiente e mobilità impegna la somma di 30mila euro per l'acquisto di una centralina per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e per il monitoraggio continuo di Pm10 e gas inquinanti. Un atto concreto da parte dell'assessore all'ambiente Michele Lopetuso che aveva garantito sin dal suo insediamento, a giugno 2016, un impegno fattivo sul fronte della realizzazione di un sistema ambientale sostenibile. Un obiettivo che lo stesso assessore ritenga si possa raggiungere attraverso il monitoraggio di tutte le potenziali fonti di inquinamento ambientale, a tutela della salute pubblica. Ad Andria vi è già una centralina fissa posizionata in via P.N. Vaccina, che però non risulta essere sufficiente per verificare i livelli di inquinamento in una città così grande. Questa circostanza spinse l'allora assessore all'ambiente Antonio Mastrodonato a chiedere un intervento dell'Arpa con la fornitura di una centralina mobile per la rilevazione della qualità dell'aria in alcuni punti importanti della città di An-

dria, tra cui piazza Catuma, via Bovio, nei pressi dell'ospedale Bonomo, zone a concentrazione di traffico particolarmente elevata. Data l'esiguità dei mezzi di cui l'Arpa è dotata, dovendo soddisfare la richiesta di monitoraggio ambientale di tutta la Puglia, e stante una necessità di monitoraggio continuo e completo, invece, per la città, l'am-

ministrazione ha appunto deciso di acquistare una centralina mobile che permetterà il rilevamento dei Pm10 e degli agenti inquinanti in diverse zone della città, già individuate dal settore ambiente. Il monitoraggio serve per verificare gli eventuali superamenti dei valori limite degli agenti inquinanti dell'aria. Ma non è tutto. Come

promesso da parte dell'assessore Lopetuso in una riunione a palazzo di città con i rappresentanti del comitato dei genitori dei bambini leucemici che chiedevano un impegno concreto da parte dell'ente comunale sul fronte della tutela della salute pubblica, lo sforzo dell'amministrazione è su più fronti: a fine novembre il consiglio comunale ha approvato il regolamento sulle installazioni degli impianti di telecomunicazioni; in secondo luogo lo stesso assessore ha chiesto alla Asl Bt di imprimere un'accelerazione nelle procedure di aggiornamento del profilo della salute della città e si attende a breve l'aggiornamento dei dati relativi al registro tumori; in terzo luogo, sempre la Asl Bt attraverso il Servizio igiene alimenti e nutrizione si sta occupando della rilevazione ed esame dei dati relativi ai prodotti alimentari, di cui attendono risultati, così come si attendono risultati dall'acquedotto pugliese circa il monitoraggio ed analisi dei pozzi richiesto sempre dall'assessore Lopetuso. «Quanto promesso lo abbiamo mantenuto - dichiara l'assessore all'ambiente - e non ci fermiamo a questo. Profonderemo ogni altro utile sforzo nella direzione della tutela della salute della città».

AZIONE A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

Il Comitato dei bimbi leucemici sollecitò atti per il monitoraggio

● **ANDRIA.** È dal luglio del 2013 che con una delibera l'amministrazione comunale si è impegnata ad attivare tutte le iniziative utili a realizzare un sistema ambientalmente sostenibile attraverso il monitoraggio di tutte le fonti di inquinamento ambientale, idrico, elettromagnetico, alimentare e acustico, a tutela proprio della salute pubblica. Con quella delibera lo stesso sindaco si impegnava, tra l'altro, a programmare misurazioni continue dei campi elettromagnetici presenti nelle aree con recettori sensibili: azione che si sta realizzando attraverso il posizionamento, a rotazione, sugli edifici scolastici della città delle centraline mobili per il monitoraggio dei valori di fondo dei campi elettromagnetici. A formulare queste richieste fu il comitato dei genitori dei bambini leucemici, nato spontaneamente dopo una serie di casi di malattie, a volte anche

ANDRIA. Le iniziative dei cittadini contro ogni forma di inquinamento



infauste, ai danni di bambini andriesi. Il comitato da allora ha portato avanti, con a fianco anche associazioni cittadine, delle battaglie volte alla tutela ed alla promozione della salute in città, pregando l'amministrazione di mettere in campo tutte le iniziative utili a difendere i cittadini, in primis i bambini, dalle malattie, anche attraverso la prevenzione.

APERTE LE ISCRIZIONI «Coni per ragazzi» il progetto 2017

■ Gli assessorati comunali allo sport e alle politiche sociali informano che sono aperti dal 4 gennaio e scadranno il 20 gennaio 2017 i termini per partecipare al "Coni Ragazzi" per l'edizione 2016-2017, un progetto nato dalla collaborazione tra la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero della salute e il Coni. Il progetto Coni Ragazzi è un progetto sportivo, educativo e sociale che prevede un'attività sportiva pomeridiana gratuita, offerta attraverso le associazioni o società sportive dilettantistiche, ai bambini dai 5 ai 13 anni residenti o domiciliati nel comune di Andria. «È possibile iscriversi gratuitamente - spiegano gli assessori Lopetuso e Manta - presso le associazioni Asd San Valentino volley; Asd Planet Andria; Asd Gymnica Sveva; Asd Manzoni sport; Asd Atletica Andria; Asd Ludobike Racing Team; Asd Virtus Informa; Asd virtus judo Andria; Asd latin american stile Andria».

Sottoscala trasformato in un deposito di droga

● **ANDRIA.** Un sottoscala adibito a deposito per cocaina. È quanto hanno scoperto i carabinieri della Compagnia di Andria, nel corso dei servizi mirati al contrasto alla illecita attività dello spaccio di sostanze stupefacenti in città.

I militari hanno arrestato un

andriese, all'apparenza "insospettabile" e senza precedenti penali.

Durante uno dei posti di controllo messi in atto, intensificati in costanza del periodo festivo, i militari del Nucleo operativo e radiomobile hanno fermato un'autovettura, condotta dal 36enne P.M., il quale - avvedutosi della presenza dei carabinieri - iniziava a dare segni di nervosismo.

L'atteggiamento non è sfuggito agli occhi esperti dei militari, che a questo punto procedevano ad un più oculato controllo, operando perquisizione sul veicolo, rinvenendo, occultati in una custodia vuota per lampadine, ben sei dosi

di cocaina, pronte per lo smercio al dettaglio, del peso complessivo di due grammi.

I militari, al quel punto certi che la sostanza rinvenuta potesse essere parte di un quantitativo più cospicuo, decidevano di seguitare la perquisizione presso l'abitazione del prevenuto.

La supposizione si rivelava esatta, in quanto venivano rinvenuti altri tre involucri contenenti complessivamente, 24 grammi della medesima sostanza stupefacente, occultati nel sottoscala della ci-

tata abitazione.

In considerazione della modalità di occultamento e del confezionamento della sostanza stupefacente, non destinata ad un uso esclusivamente personale, il 36enne veniva arrestato per spaccio e detenzione di droga, finendo ai domiciliari, a disposizione della Procura di Trani.

Controversie finanziarie istituita la figura dell'arbitro

● **ANDRIA.** Dati i rapporti sempre più difficili tra risparmiatori e istituti di credito, e dato lo strapotere degli stessi sui consumatori, destinati molto spesso a soccombere, giunge una novità importante in materia di controversie finanziarie con l'obiettivo di aiutare e difendere i consumatori stessi. Dal 9 gennaio prossimo i piccoli investitori avranno la possibilità di rivolgersi, senza costi, ad un arbitro che avrà competenza a decidere le controversie che riguardano i prodotti finanziari. Una decisione che avviene nel rispetto del principio del contraddittorio tra le parti. Si chiama Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF): un organismo collegiale a cui potranno essere sottoposte le controversie relative alla violazione degli obblighi di

sa entro 90 giorni. Possono presentare ricorso i cosiddetti investitori "retail", ossia coloro che non hanno un'adeguata competenza riguardo ai servizi finanziari e si rivolgono al supporto di un intermediario che può essere una banca, una società di intermediazione mobiliare o finanziaria, una società del gruppo Poste Italiane. Naturalmente può trattarsi anche di società di intermediazione finanziaria estere, purché abbiano una succursale in Italia o siano autorizzate ad operare nel territorio italiano. Si può chiedere aiuto all'arbitro - prosegue Berardino - nei casi in cui gli intermediari abbiano assunto un comportamento scorretto nei confronti del risparmiatore, attraverso la violazione degli obblighi di informazione o degli ob-

informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori. Potranno essere presentate anche controversie che riguardano i gestori dei portali di equity crowdfunding. L'arbitro potrà decidere controversie fino ad un importo massimo di 500 mila euro. Come funziona? L'Adoc di Andria Corato e Trani fornisce informazioni utili a tal proposito. «Il risparmiatore che ha subito un danno a causa del comportamento scorretto dell'intermediario finanziario a cui si è rivolto, ad esempio un istituto di credito - informa la responsabile Adoc Marilena Bernardino - potrà fare ricorso al collegio arbitrale. La procedura, oltre ad essere totalmente gratuita, è molto rapida in quanto la decisione verrà emes-

blighi di diligenza qualificata, di correttezza e di trasparenza nella gestione del rapporto con la clientela». Il ricorso va effettuato all'ACF solo online, mediante il sito www.acf.consob.it, che sarà operativo dal 9 gennaio. Per venire incontro agli utenti meno esperti la Consob ha stabilito che, per i primi due anni, il ricorso potrà essere inviato in forma cartacea. Però, dopo l'invio, la procedura continuerà in via telematica.

[m.pas.]

Nord barese imbiancato dall'Alta Murgia al mare

Disagi soprattutto nella circolazione dei mezzi pesanti

Protezione civile e volontari mobilitati per garantire l'assistenza a senza tetto e alla viabilità

● Torna puntuale la neve sull'Alta Murgia barese, a Spinazzola e Minervino. Come previsto con largo anticipo dalle previsioni meteo, ieri mattina le due cittadine si sono risvegliate con una coltre soffice bianca, caduta nella notte, che ha reso suggestivo il paesaggio. Cinque, dieci centimetri a Minervino, più o meno quindici a Spinazzola.

L'allerta meteo della Protezione civile aveva preannunciato freddo polare e neve a bassa quota, tra venerdì e oggi, con un perdurare del maltempo almeno sino a domenica. Ma già nella giornata di oggi è previsto un brusco calo delle temperature, che scivoleranno tra i quattro e sette gradi sotto lo zero nella notte. Situazione tutto sommata tranquilla nella giornata di ieri, strade liberate dalla neve dai mezzi spargisale.

Il pericolo potrebbe esserci nelle prossime ore, con le basse temperature e l'inevitabile ghiaccio sulle strade. Come già sottolineo, la Provincia Bat ha assicurato la viabilità sulla ex regionale «6»,

VIABILITÀ

Difficoltà soprattutto lungo le strade dell'entroterra murgiano

oggi provinciale «3», sulla provinciale «97» verso Spinazzola e sulla provinciale «234» verso il Castel del Monte, dove il pericolo ghiaccio è

maggiore. Grande attenzione si raccomanda agli automobilisti che vogliono percorrere queste strade, di farlo muniti di catene e pneumatici da neve. Ecco il comunicato ufficiale diramato ieri dal comune di Minervino Murge che ha allestito una sala operativa a Palazzo di città.

«A seguito dell'allerta meteo diramata nei giorni scorsi - recita la nota - la sindaca Mancini con decreto sindacale, ha attivato il Cen-

tro operativo comunale (C.O.C.) coinvolgendo per l'emergenza non solo la struttura amministrativa comunale, ma anche le associazioni di Protezione Civile. Nella giornata di ieri è stato distribuito del sale ai commercianti, con particolare riferimento alle farmacie, nonché all'ospedale e alla Stazione dei Carabinieri. Nella prima mattinata di ieri - 6 gennaio - successivamente alle prime precipitazioni nevose sono immediata-

mente iniziate le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale antighiaccio sulle strade principali del Comune. Inoltre, sono stati posizionati dei sacchetti di sale vicino rampe e strade, in maniera che i cittadini - all'occorrenza - possano farne uso. In caso di necessità è disponibile del sale in Comuni. Per ogni emergenza i cittadini in difficoltà possono fare riferimento all'Ufficio di Polizia municipale: 0883 691014».

IL CASO

OGGI L'ESITO DEGLI ESAMI

NESSUN ALLARMISMO

Il dottor Cannone: «State tranquilli, un caso isolato non deve generare allarmismo»

Sospetto caso di meningite una ragazza 17enne in Rianimazione ad Andria

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Secondo caso di sospetta meningite, nel giro di poche ore nella sesta provincia. Dopo il caso di Barletta, giovedì sera è stata ricoverata nel reparto di rianimazione, all'ospedale Bonomo di Andria, una diciassettenne andriese con chiari sintomi di meningite (vomito, mal di testa e irrigidimento del collo) molto probabilmente da meningococco, ma da confermare e tipizzare dal punto di vista laboratoristico.

Sono state avviate indagini per capire se è stata colpita da meningite ed eventualmente di che tipo: batterica e quindi infettiva, o virale quindi meno pericolosa perché non infettiva. I risultati degli esami richiesti (a Bari e Pisa) arriveranno tra oggi e domani, nel dubbio il personale medico e paramedico del pronto soccorso, di radiologia e rianimazione sono stati sottoposti a profilassi antibiotica, come anche per i parenti e gli amici più stretti della ragazza. Per la giornata di lunedì è stato anche programmato un incontro con i docenti, i genitori e gli alunni della scuola frequentata dalla ragazza per un confronto diretto con i me-

dici dell'Ufficio di Igiene.

«La paziente sta ricevendo tutte le cure e attenzioni del caso, la situazione clinica, alle 12 di ieri era stabile, bisognerà attendere almeno 48 ore prima di pronunciarsi, prudentemente, di come sta procedendo la terapia, sperando in una prognosi favorevole - ha detto il dottor

Giancarlo Cannone, referente area vaccini Asl Bt - Da accertamenti fatti personalmente nell'archivio vaccinale, risulta che questa ragazza, non ha mai ricevuto una vaccinazione antimeningococcica, né al quindicesimo mese di vita, prevista nel calendario vaccinale regionale, né quantomeno ai dodici

anni di età, quando viene proposta in seconda media».

Allo stato attuale bisogna evitare ogni tipo di allarmismo. «La parola d'ordine è una sola: non farsi prendere da facili allarmismi né quantomeno dal panico - specifica il dottor Cannone - La profilassi farmacologica va fatta esclusivamente nei contatti stretti, cioè in quelle persone che hanno avuto un contatto stretto (familiari conviventi, eventuale fidanzato, amiche del cuore) nell'arco dei tre o quattro giorni precedenti la comparsa dei sintomi. Altri contatti occasionali, non sono a rischio e non va fatta nessuna profilassi, né tantomeno è prevista la disinfezione degli ambienti di vita, in quanto il meningococco resiste molto poco nell'ambiente esterno. In pratica basta che si aprono le finestre, si fa cambiare l'aria e una pulizia ordinaria, misure più che sufficienti di disinfezione. Non c'è neanche bisogno di correre a vaccinarsi, perché è praticamente inutile farlo ora, in quanto, il vaccino, diventa efficace al 100%, nei successivi 10 - 15 giorni dalla vaccinazione. Un'ultima raccomandazione: state tranquilli, un caso isolato non deve generare allarmismo».

Andria, 17enne fuori pericolo

Analisi in tempi record: confermata però l'infezione di natura batterica

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Hanno attraversato tre giorni di calvario i genitori della 17enne ricoverata per sospetta meningite il 5 gennaio scorso all'ospedale di Andria. Ma finalmente sono tornati alla vita. Una storia che agli esordi non lasciava ben sperare, ed invece finita bene. Grazie a Dio e grazie ai bravi medici.

La ragazza, ricoverata dapprima in Rianimazione e trasferita ieri nella Pediatria del "L. Bonomo" dove vi resterà in osservazione per dieci giorni, è fuori pericolo. I test hanno confermato che è stata affetta da meningite batterica da meningococco, ma non è infettiva da 24 ore dopo l'arrivo in ospedale. Ieri la ragazza, appena estubata, ha risposto agli stimoli, mostrandosi perfettamente cosciente e sveglia.

L'INIZIO DI UN INCUBO

Era arrivata in pronto soccorso con febbre alta che non accennava a diminuire, e sembrava non riuscisse a svegliarsi. Soccorsa dall'equipe della u.o. della rianimazione, la tempestività della diagnosi da parte della pediatra della relativa u.o. del Bonomo che l'ha visitata, insieme alle indicazioni di priorità degli interventi che la stessa ha dettato, hanno permesso di accorciare i tempi e di arrivare in meno di 72 ore alla terapia mirata.

È stata la pediatra (che vuole mantenere l'anonimato) ad aprire la strada a quanto poi è seguito: ha immediatamente contattato lo staff del laboratorio di immunologia, diretto dalla prof.ssa Chiara Azari, dell'ospedale pediatrico "Meyer" di Firenze, e a mezzogiorno di ieri 8 gennaio sono stati inviati i campioni di liquor (liquido cefalo-rachi-

diano); alle 14 già il risultato: il batterio che ha colpito la ragazza è il meningococco Y/W.

I tempi normalmente richiesti per questo tipo di analisi è di sette-otto giorni. E invece, questi medici ricercatori, volontari, hanno messo a punto questo innovativo sistema di analisi, di cui la

E questo deve rassicurare la comunità sulla bontà ed efficienza dei servizi sanitari. Nel frattempo, tutte le persone che sono entrate in contatto con la ragazza (parenti, amici, medici) sono già state sottoposte a profilassi. La ragazza in tre giorni è rinata. Era arrivata al pronto soccorso davvero in condizioni

pediatra del nosocomio andriese era a conoscenza, e la celerità dei risultati ha permesso subito una terapia mirata e non a largo spettro.

La felice circostanza di conoscenze tra professionisti, di studio e di competenza hanno risolto il caso davvero in pochissimo tempo e nel migliore dei modi.

disperate.

In questi giorni difficili, in cui i casi di meningite stanno purtroppo preoccupando e allarmando i cittadini, questa bella notizia e storia a lieto fine deve dare speranza e infondere ottimismo. La malconcia sanità pubblica riserva ancora delle piacevoli smentite.